

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Cercasi Fresco



**... ma troviamo un
"frescone"**

Intanto ...

E1: ancora il "Cannibale"

E2: la prima di Di Giacomo!

A1: Miconi si conferma

A2: il Colonnello mette tutti in riga!

A3: accoppiata Barelli A e Ceccanti



IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA COLLEGIOVE

È Sabato 8 luglio 2017!

Fa un caldo asfissiante in tutta Italia e maggiormente nel Sud e centro; quest'onda di caldo porta molti ad anticipare le proprie vacanze o ad utilizzare i fine settimana per portare la famiglia al mare!

Comunque, nonostante ciò siamo in 31 alla partenza per questa tappa inedita che porterà tutti i Turbikers a conoscere il paese di "Collegiove"!!!

Partenze scaglionate dalle ore 8,15 alle ore 8,30 con due percorsi: il Corto (km.40) solo per gli "A3" e il Lungo (Km.55) per tutti gli altri; ritorno diretto di circa 37 Km. che riporterà tutti al parcheggio di partenza, ovvero Vicovaro!

Nel percorso lungo si inizia con la salita di Orvinio, per poi scendere e risalire per Vallinfreda, Vivaro Romano, la via Turanense fino al bivio di Poggio Cinolfo dove si ricomincia a salire verso i 1000 metri di quota per ridiscendere di nuovo e affrontare gli ultimi 6 Km. di salita verso l'agnata meta di Collegiove! Nel percorso corto si evitano le salite iniziali del lungo, ma dopo i primi 10 km. di pianura della Via Tiburtina, si comincia a salire verso Arsoli e fino al km. 63,5 dove si gira per la piana di Vivaro e di qui si arriva sulla Turanense per Poggio Cinolfo e Collegiove.

Insomma, un bel percorso immerso nella natura sel-

vaggia della bassa sabina, accompagnata da un'arietta frizzantina che ci permetterà di godere fin sù all'arrivo di Collegiove!

Il primo a raggiungere il paese, neanche a dirlo è un **Elite uno!**

E' Luciano **CARPENTIERI** che vince col tempo di 2h 00' 30"!!! 2° DE PRADA a 7'30"!! 3° BARILARI a 9'15"!! 4° BUCCILLI a 19'40"!! 5° LUZI in FTM.

Nella "E2" : Vince Giovanni **DI GIACOMO** in 2h 30' 05"!!! 2° BELLEGGIA a 1'05"!! 3° CASTAGNA a 3'53"!!



4° ROTELLA a 4'47"!! 5° ROSSI a 21'25"!! 6° in FTM : GOBBI, BENZI e PRANDI!!!

In "A1" : Vince Stefano **MICONI** col tempo di 2h 31' 05"!!! al posto d'onore Paolo CUCCU a 7'15"!! 3° MENCHINELLI a 7'55"!! 4° MELIS a 11'25"!! 5° FERIOLI a 16'25"!! 6° SALVATORE G. a 23'!

Nella "A2": vince Ezio RINALDI col

tempo di 2h 43'20"!!! Al posto d'onore GOYRET a 2'10"!! 3° GENTILI a 10'! 4° in FTM SILVESTRI, MARAFINI e CESARETTI!!!

Nella cat. "A3": Vincono in ex aequo **BARELLI A.** e **CECCANTI** col tempo di 2h 18'50"!!! 3° RIDOLFI a 5'42"!! 4° BISCOSSI a 5'48"!! 5° ROMAGNOLI a 23'39"!! 6° SCATTEIA in FTM.

Sosta nella piazzetta del paese e al bar sottostante, per poi riprendere la via del ritorno!!!

Marcello Cesaretti

ELITE 1			ELITE 2			A1		A2		A3				
1)	Carpentieri	2h00'30"	1)	Di Giacomo	2h30'05"	1)	Miconi	2h31'05"	1)	Rinaldi	+2h43'20"	1)	Barelli A.	+2h18'50"
2)	De Prada	+7'30"	2)	Belleggia	+1'05"	2)	Cuccu	+7'15"	2)	Goyret	+2'10"	1)	Ceccanti	s.t.
3)	Barilari	+9'15"	3)	Castagna	+3'53"	3)	Menchinelli	+7'55"	3)	Gentili	+10'	3)	Ridolfi	+5'42"
4)	Buccilli	+19'40"	4)	Rotella	+4'47"	4)	Melis	+11'25"	4)	Silvestri	FTM	4)	Biscossi	+5'48"
5)	Luzi	FTM	5)	Rossi	+21'25"	5)	Ferioli	+16'25"	4)	Marafini	FTM	5)	Romagnoli	+23'39"
			6)	Gobbi	FTM	6)	Salvatore G.	+23'	4)	Cesaretti	FTM	6)	Scatteia	FTM
			6)	Benzi	FTM									
			6)	Prandi	FTM									

PEDALAVA L'ANNO 1987

TURBIKE PROGRAMMA DOLOMITI '87

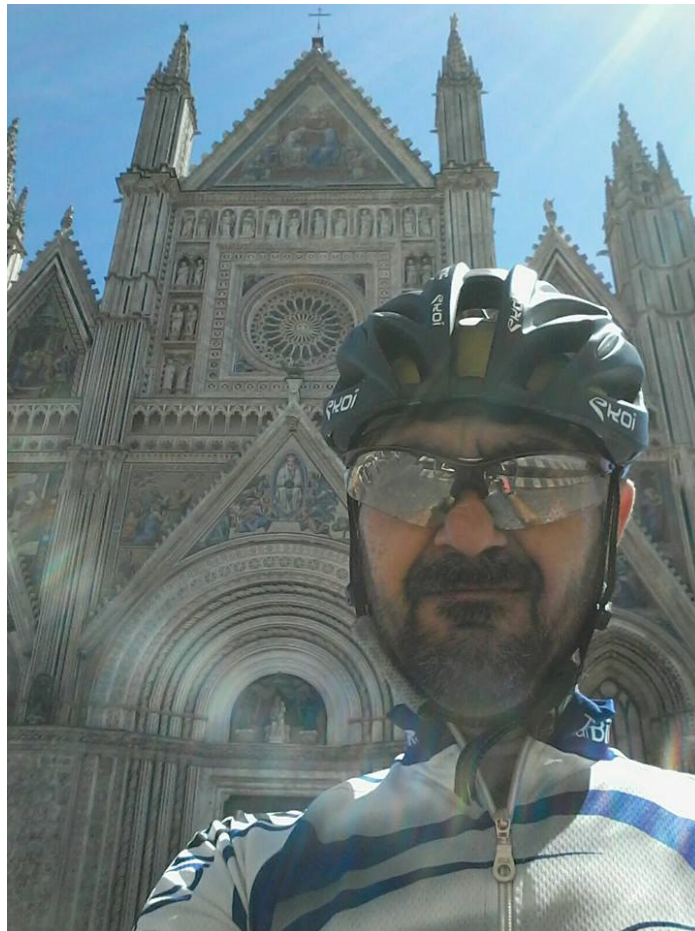


Due settimane sulle Dolomiti
col gruppo Turbike, percorrendo
i passi più suggestivi tra
cui lo Stelvio, sulle orme di
Fausto Coppi!

INTROSPETTIVA

SPOLETO

Un mio amico, Rossano Orecchino, dottore in otorinolaringoiatria, specializzato nelle malattie dell'orecchio ed affinità varie, s'era fissato nel volermi far comprendere il valore 0,00002, cosa che per me, pur appassionato di numeri e matematica varia, risultava di difficile comprensione: 2×10 alla meno 5? E che è? Il peso del cervello di Kim Jong Un espresso in grammi? Il peso di una piumetta di colibrì? La distanza tra le zampe di una pulce nana? Insomma... alcuni convivi a base di porchetta e vino dei castelli non hanno dissolto i nebulosi dubbi che ruotavano intorno a questo numerello: 0,00002!!! Mentre sorseggiava un'abbondante dose di cannellino, mentre una parte di questo gli andava di traverso nel "gargarozzo", durante un accesso di tosse, il dottor Orecchino mi diceva: "Ma come cacchio fai a non capire? Ma che sei incapace? Se la pressione si riduce al di sotto di questo valore, puoi ben comprendere il valore dell'assoluto!!!" Al che, quando gli dissi di aver capito e per dimostrarglielo gli ho tirato fuori tutti i diari della pressione arteriosa degli ultimi quattro lustri, tra 120/80, 135/75 e via discorrendo, il dottor Orecchino ha preso un pezzo di cotica di porchetta, se l'è messo in bocca e poi ha sentenziato: "non capisci proprio un cazzo!!!" Amico Rossano, ma che t'arabbi? Se sono "duro di comprendonio" che ci posso fare? Insomma, sono due anni che abbiamo



rotto i rapporti, non ci si vede più. M'è giunta voce che continua a pasteggiare con porchetta e vino dei castelli... m'è giunta pure voce che ha stabilito il record di ipercolesterolemia, alzando l'asticella a 467, polverizzando il record precedente detenuto da un filippino, un tal Garcia Jimenez Fullin, noto frequentatore di bettole di Manila. Ora, tutto 'sto pippone si lega con Roccatamburo. E qui potrebbe scattare l'esegesi di Roccatamburo, la filologia di Poggiodomo e l'ermeneutica di Usigni: ve la risparmio perché già vi vedo

cambiare pagina e passare oltre. Posso però dirvi che, il 1° luglio 2017 ho finalmente compreso il significato del valore 2×10 alla meno 5, cioè 0,00002. E son dovuto arrivare in questi posti per comprendere: la pressione sul timpano!!!! Il timpano!!! Il timpano!!! Quando la pressione sul timpano si riduce ad un valore di 0,00002 Pascal non "si sente", c'è il silenzio, non si percepiscono suoni. E' una sensazione strana... bisogna trattenere il respiro, perché pure quello fa rumore, ci si mette in attesa e... sssh, silenzio. Questo, a patto che, tutto quello che ci circonda contribuisca al risultato. A Roccatamburo, sottofrazione di Poggiodomo, frazione di Borgo Cerreto, ho "udito", udito??? Meglio... ho percepito il silenzio, il nulla dei suoni, il niente,

l'assoluto: trattengo il respiro, mi metto in attesa ed ecco il 0,00002, forse anche 0,00001, o forse anche uno zero in più, un 10 alla meno 6. Ed il bello è che non ero da solo a fare questa "esperienza mistica": con me, gli amici Angelo e Paolo Cuccù. Sono testimoni oculari.. ehm... timpanici!!! Peccato che il dottor Orecchini non sia stato presente al disvelamento dell'arcano dubbio che m'attanagliava da anni. Ho potuto però raccontargli il tutto alcuni giorni fa: abbiamo riallacciato i rapporti abbiamo cenato insieme... ora le sue analisi sono perfette, colesterolo a 165, ma una cena a base di riso in bianco, verdure bollite ed acqua di fonte... ma vaffanculo dottò, te, il

riso in bianco e tutto il resto. E abbiamo rotto nuovamente i rapporti!!!! Ah... dimenticavo... un paio di postille: le parolacce sono funzionali al racconto... volgari??? Forse ma tant'è, e se mi servono ne faccio abbondante uso. Il mio colesterolo viaggia a livelli superiori di quelli del dottorino, diciamo "lievemente" superiori... ma volete mettere la porchetta col riso in bianco???

Paolo Benzi

CRONACA

SETTIMANE DOLOMITICHE

Quest'anno il gruppo Turbike sempre presente da oltre 20 anni alla "Maratona dles Dolomites", ha marcato un po' il passo!!!

Purtroppo, non essendo stati sorteggiati per l'ennesima volta, molti non sono venuti, mentre altri hanno optato per la settimana precedente che prevedeva la Maratonina del Sella Ronda, purtroppo andata vanificata dal tempo brutto!

Insomma, si è dovuti ricorrere solo a giri di piacere (che poi in definitiva sono i migliori) come hanno fatto i "Bisonti" capeggiati dal loro capitano Medardo Marchetti!!! Così almeno ci si è potuti vedere e "Brindare" al Gran Risa dove il Presidente Cesaretti ha potuto riunire i "Resti" del Gruppo Turbike"!!!

Alla maratona ufficiale ci si è potuti contare sul palmo della mano!!!

CESARETTI, ROSSI e BARONI hanno fatto il giro Corto, mentre Diego CIVITELLA il Medio! Presenti anche Pellegrini e Lolli e qualche ex Turbike.

Insomma, Magra spedizione anche per le condizioni del tempo, ma nella settimana si è potuto pedalare lo stesso e la domenica della gara il tempo è stato bello! Personalmente sono rimasto soddisfatto della mia prestazione (4h 01') considerando il mio impegno limitato in discesa e lungo i primi due passi, soprattutto sul Passo di Campolongo dove la moltitudine ci ha costretti a mettere il piede a terra in tre circostanze! Per me è stata la ventesima vacanza Dolomitica e spero di poterci tornare anche il prossimo anno!

Marcello Cesaretti



LA BICI IN VERSI ... E IN MUSICA

(A CURA DI P. PROIETTI)

TOUR DE FRANCE

(KRAFTWERK – 1983)

L'enfer du Nord Paris-Roubaix (*Tour de France, Tour de France*)
 La Cote d'Azur et Saint-Tropez (*Tour de France, Tour de France*)
 Les Alpes et les Pyrénées (*Tour de France, Tour de France*)
 Dernière étape : Champs-Élysées (*Tour de France, Tour de France*)

Galibier et Tourmalet (*Tour de France, Tour de France*)
 En danseuse jusqu'au sommet (*Tour de France, Tour de France*)
 Pédaler en grand braquet (*Tour de France, Tour de France*)
 Sprint final à l'arrivée (*Tour de France, Tour de France*)

Crevasion sur les pavés (*Tour de France, Tour de France*)
 Le vélo vite réparé (*Tour de France, Tour de France*)
 Le peloton est regroupé (*Tour de France, Tour de France*)
 Camarades et amitié (*Tour de France, Tour de France*)



FANTACRONACA

(A CURA DI C. SCATTEIA)

EROE PER UN GIORNO

CRONACA DAL FANTATOUR 2017 DEL GIORNO 8/7/2017 E DI LILIAN CALMEJEANE AL TOUR DE FRANCE 2017

Da dove partiamo? Siamo alla partenza della tappa di Collegiove e l'ottimo Marco Marafini, (vincitore del Fantagiorno 2017) mi fa, "Claudio chi hai giocato oggi?" ed io "Daniel Martin e Lilian Calmejeane"... calma ... che? ed io "Calmejeane" ... "si Marco, uno il cui cognome si potrebbe tradurre Calmagianni o Calmagiovanni" ... "ma dai non può essere... ma dove l'hai pescato?"

E così detto mi dedico al compito affidatomi dal Presidente, danbleu, senza preavviso, di mossiere, in attesa, dopo la sosta estiva di poter riprendere le uscite di Turbike in compagnia del mio "cordiale Hw", (nel senso di, cor cordis- cuore).

Tornato a casa, subito a seguire il Tour per completare la piena identificazione tra la mia scelta e lo svolgimento reale della tappa che termina a Station des Rousses. E questa è la magia del Fantatour, inventato dal n/s Roberto Pietrangeli: io oggi ho "scelto" Daniel Martin (uomo di classifica) e Lilian Calmejeane ed adesso, davanti alla televisione, Eurosport e Rai, in una estenuante, completa telecronaca, sono diventato il CalmoGiovanni o CalmaGiovanni che vuole vincere la Tappa: La tappa è nervosa fin dalla partenza, ma il Gruppo non dà il lasciapassare per le fughe... sono le squadre minori ... le cosiddette Professional, come Fortuneo e Direct Energie che continuamente alimentano i gruppetti in fuga ... poi ecco un corridore di Direct Energie in fuga ... ma è Sylvain Chavanel!! ... e Calmejeane? ... forse oggi Giovanni è troppo calmo... ed io ho scelto male? ... ma ecco che Chavanel si stacca in salita e viene riassorbito dal Gruppo. Sto quasi per rassegnarmi ma ecco una maglia Direct Energie al contrattacco... non posso crederci ... sono io Giovanni il Calmo ed ho deciso di andare fino in fondo alla tappa.

Da questo momento la mia identificazione con Calmejeane è completa; non mi interessa Daniel Martin... Aru il superCampione italiano... e così sono a soffrire con lui; ... nella parte finale della Tappa Gesink, un vecchio volpone, sta per riprenderlo, quando a circa 5 Km dall'arrivo a Calmejeane prendono i crampi... ma io la Maglia Nera-Gianni il Calmo siamo sotto la protezione degli Dei e possiamo, poco dopo, levare le braccia al cielo Vincitore-ri.

Ma perchè ho scelto Calmejeane? Non per un colpo di fondo schiena ma perché Calmejeane, (nella Tappa di Longwy-Cote des Religieuses, vinta dallo scatenato Sagan nella volata dello scarpino sganciato), ha meritato il Numero Rosso di corridore più combattivo ed io ho detto a me stesso, "in una prossima tappa, io voglio diventare Calmejeane e vincerla"; Calmejeane per la cronaca è professionista da due anni circa, la sua squadra, Direct Energie è un Professional Team, non un Worldtour Team; nel 2016 ha vinto la 4ª Tappa della Vuelta a Spagna. Quest'anno in primavera ha vinto anche in Italia la Settimana Coppi e Bartali ed altri 4 o 5 trofei, un campione in fieri.

Lilian Calmejeane è nato ad Albi il 6 Dicembre 1992, discende quindi dai fieri ribelli antipapa medievali. La Maglia Nera del Turbike, Claudio Scatteia è nata a Foligno il 24/9/43 ; il giorno 8/7/2017, per effetto della Magia del Fantatour, vestivano la stessa Maglia ed hanno vinto insieme a mani alzate, tutt'attorno rumorosi peana di vittoria.

Alla prossima La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia e...

Ale'Ale'Ale'le Peloton



IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: ROCCA DI MEZZO (di A. LUZI)

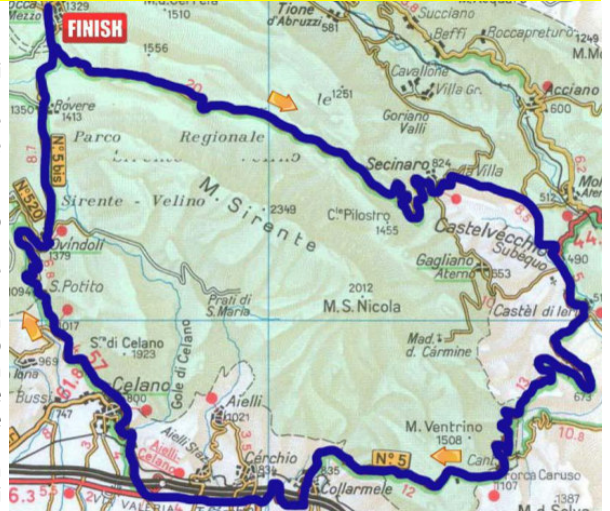
LUNGHEZZA	83,5 km
RITORNO	0 km
DISLIVELLO POS.	1582m
DISLIVELLO NEG.	1582m
ALTITUDINE MAX	1406m
ALTITUDINE MIN.	474m

La frazione del Monte Sirente, per chi fa montagna a piedi uno dei massicci più belli dell'intero Appennino.

Ma si sa, dove ci sono belle montagne ci sono anche belle strade da fare in bici.

Dall'Altopiano delle Rocche si scende a Secinaro attraverso una vallata selvaggia posta proprio sotto l'imponente massiccio del Sirente.

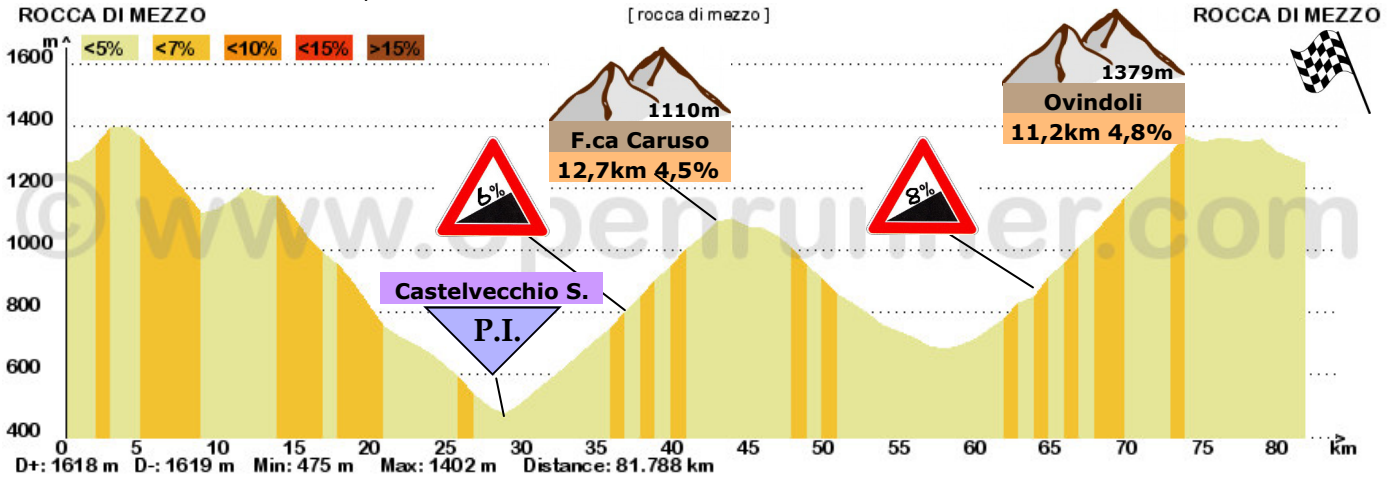
A Castelvecchio Subequo inizia la vera tappa: P.I. e salita verso **Forca Caruso**, una scalata **molto semplice**, anche se lunga, con pendenze regolari e massime mai in doppia cifra. Una discesa morbida sulla Tiburtina conduce al bivio di Celano.



Altra splendida salita, quella di **Ovindoli**, anche se le pendenze sono dolci anche qui, qualche massima un po' più elevata ma nulla di significativo.

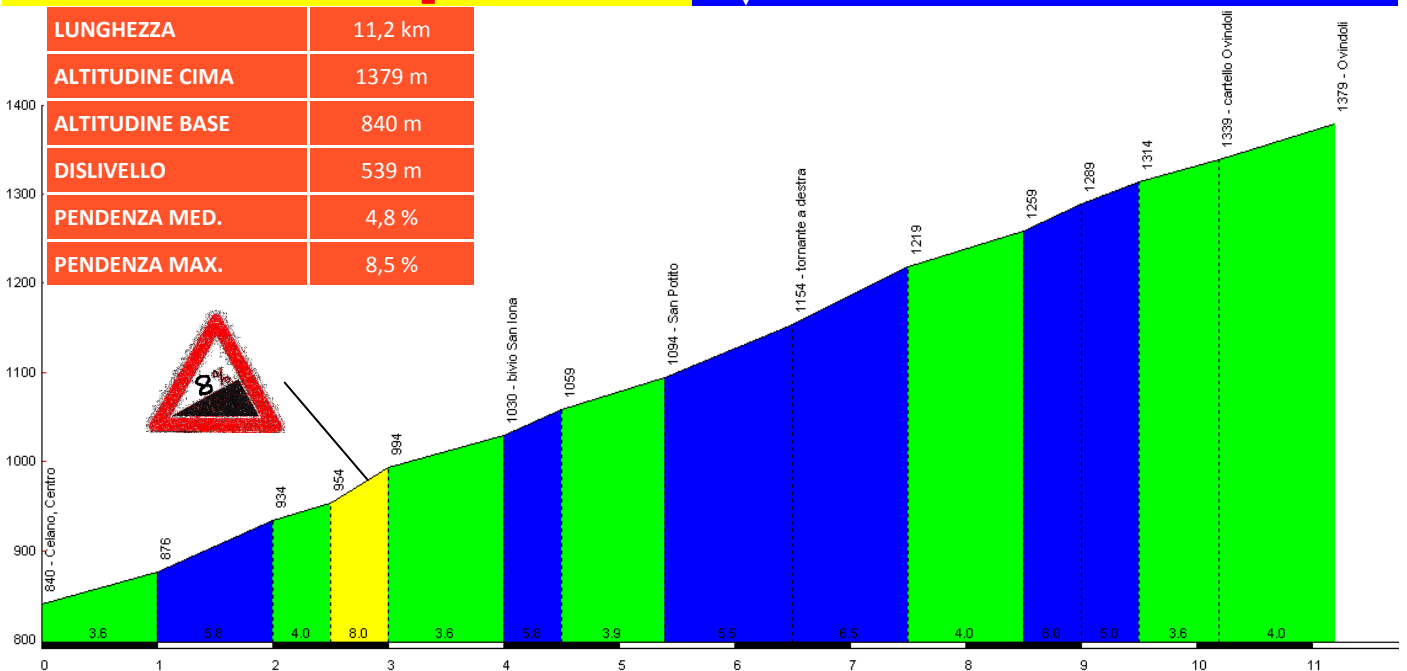
Gli ultimi 9 km in discesa e pianura sono da **passisti veloci**, i veri favoriti di questa tappa. Se riusciranno a tenere sulle salite lunghe ma dolci, lo sprint sul traguardo sarà loro.

Il Monte Sirente in tutto il suo splendore



LA TAPPA

LA SALITA FINALE



PAESE CHE VAI ... OVINDOLI

I PAESI DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Nel mezzo della Comunità Montana Sirentina, in provincia dell'Aquila, sorge il comune di Ovindoli, meta assai ambita per gli appassionati di sci di tutta Italia.

Nonostante le ridotte dimensioni (appena 1259 abitanti), infatti, Ovindoli può vantare impianti di prima categoria sia per quanto concerne lo sci di fondo (nell'altopiano che collega il comune a Rocca di Mezzo) sia per lo sci alpino (piste del Monte Magnola), per un'esperienza sciistica davvero unica e completa.

Terra degli antichi Marsi, Ovindoli subì per decenni la dominazione longobarda, dovuta soprattutto all'importanza strategica del borgo, luogo di transito e di sosta per la transumanza verso il mare, fondamentale in un'economia fondamentalmente pastorale, prima di tornare sotto l'egida borbonica, che comunque non ne sconvolse l'economia prevalentemente basata sulla pastorizia.

L'origine del nome Ovindoli è ancora incerta; alcuni la fanno derivare da obinolum, altri da ovis, altri ancora da guindulum. Quest'ultimo termine è menzionato nel 1387 nella forma Ovindulo, versione dialettale di Guindulus, a sua volta forma latinizzata del gotico Windo, cioè "terra di Guindolo". Se è incerta l'origine del toponimo è invece conosciuto e condiviso da tutti il motto popolare: *dvinnr fatt a pnnei piu' i rmir i più é bei* (Ovindoli fatto con il pennello più lo ammiri e più ti sembra bello.)

Moderna stazione di sport invernali, posta a m. 1375 s.l.m., a 35 Km dall'Aquila, a 100 km da Roma e Pescara, Ovindoli è la porta dell'altopiano Sirente-Velino, che separa i massicci del Velino e del Sirente, all'interno del Parco regionale omonimo. La magia dei boschi ammantati di neve, il centro storico arroccato su una guglia carbonatica, la traccia degli sci che arabesca un mondo bianco e irreali, il balenare del sole dietro le creste, il grande silenzio della montagna restituita alla dimensione più vera e reale, il verde intenso dei pini interrotto da macchie di colore che accompagnano, a cadenze regolari, il lento cammino delle stagioni, lo spazio ampio e libero dei piani alti, le inebrianti e adrenaliniche discese del Monte Magnola sono solo alcuni dei momenti di quelle emozioni che si vivono trascorrendo una giornata ad Ovindoli.

Il Paese è facilmente raggiungibile sia dal versante tirrenico che adriatico. Collegato ottimamente all'autostrada A24 e A25 dalla strada panoramica 5.5 bis e da un efficiente servizio di bus, che parte dalle città più importanti come Roma o Pescara, si caratterizza per un'offerta turistica che copre tutto l'anno.

E' tra le migliori stazioni di sport invernali dell'Appennino, sia per la qualità che per la persistenza dell'innnevamento. La stazione sciistica, dotata di un modernissimo impianto di innevamento programmato che garantisce il funzionamento efficiente della stazione, è in continuo rinnovamento per quanto riguarda gli impianti e le strutture ad essi associate. La professionalità e competenza dei maestri di sci e la presenza di servizi adeguati permette agli sciatori e non, di trascorrere interessanti giornate di sport e relax.

Il periodo estivo enfatizza le particolarità di questo borgo ameno dell'appennino centrale. Natura incontaminata, elevata qualità dell'aria, acqua e suolo fanno sì che Ovindoli sia il naturale rifugio per i turisti delle vicine città: Roma, Napoli, Perugia, Firenze, ma anche Bari e Lecce. Passeggiare tranquillamente tra i prati ed i boschi, utilizzare la bici o il cavallo per muoversi liberamente ad esempio per raggiungere Val D'Arano, considerata valle tra le più belle del Centro-Sud, praticare il volo a vela anche con la nuova specialità del Kai, tirare con l'arco, fare percorsi di trekking più o meno impegnativi, sentire lo spirito e il ritmo naturale dimenticando le frenesie dei nostri giorni costituiscono il fulcro dell'offerta estiva del Paese. Un nutrito programma di manifestazioni culturali e musicali, la gentilezza e cordialità degli abitanti, la riscoperta degli antichi sapori completano le numerose attrattive del posto.

Ma Ovindoli è da vivere anche in primavera e autunno, periodi nei quali si può apprezzare la tranquillità e genuinità del posto con passeggiate a piedi o a cavallo, alla ricerca di frutti di bosco o di pregiate varietà fungine e tartufigene, ammirare la bellezza e varietà della flora e fauna, anima e motore delle zone dell'Abruzzo interno e scoprire i resti delle civiltà romane e medioevali, ben conservati soprattutto nei borghi di S. Potito e Santa Jona.



TURBI GALLERY

DOLOMITI

